



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Lett. Amm. prot. 145 del 28/11/14

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Vice Capo Dipartimento Vicario

ing. Gioacchino **GIOMI**

Ufficio Garanzia dei Diritti Sindacali
dott. Darko **PELLOS**

Oggetto: linee di indirizzo servizio cinofili (bozza presentata).

Egregi,

questa O.S. prende visione oggi della bozza di cui all'oggetto; dopo averla attentamente letta e valutata le invia le proprie perplessità, che sono cresciute di pari passo solo con il nostro disagio.

Leggendo quanto questa amministrazione scrive, ci rendiamo conto come le nostre eccezioni, tese al miglioramento del sistema, espone nell'ultima riunione non solo non sono state prese in considerazione ma, siano state ulteriormente peggiorate rispetto al documento discusso in precedenza, prendiamo atto di come quest'amministrazione faccia propria la richiesta esplicita, sentita con le nostre orecchie, di un'altra sigla sindacale (la maggiormente rappresentativa) che ha quel tavolo esponeva la necessità di accorpate le regioni e ridurre l'impianto di soccorso in termini di numeri per alcune di esse.

Nel fare ciò questa sigla sindacale portava come giustificativo un non meglio specificato studio di pseudo esperti dei quali però non abbiamo nessun riscontro in quanto gli esperti per il corpo nazionale sono solo quelli da esso riconosciuti. Come in precedenza, anche in questa bozza si evidenzia una notevole contraddizione tra quanto auspicato dal corpo nazionale e quanto messo poi in campo per l'effettivo raggiungimento dello scopo:

- **Al punto 2.1 politiche di dislocazione territoriale testualmente si legge “- L'esperienza maturata ed esigenze di semplicità organizzativa nonché di speditezza gestionale, unite alla necessità di ottimizzare le spese di esercizio, suggeriscono di sviluppare la distribuzione sul territorio del nucleo cinofilo regionale in un numero di comandi non superiore a due “.**

Crediamo che in questo paragrafo si esprima un concetto e, contemporaneamente, il suo esatto contrario, riteniamo intanto che non si possa uniformare tutte le regioni su un unico standard perché se per esempio questa soluzione può essere possibile nel Lazio dove Roma e dintorni ha una decina di unità cinofile, questo non è possibile nelle regioni ove le unità cinofile non sono concentrate ma frazionate tra più comandi, e qui viene l'affermazione ed il suo contrario: se da una parte l'amministrazione auspica “ottimizzazione” sia del servizio e delle spese non che rapidità gestionale dall'altra prevede il dislocamento delle unità cinofile in solo due comandi, questo comporterebbe lavoratori che la mattina quando montano in turno prendano una vettura di servizio e si spostino alla sede che ha l'unità cinofila (aumento di costi di trasferta usura macchina e carburante non che ore di straordinario per il personale, diremmo che non è proprio un esempio di “ottimizzazione”) se poi l'intervento che si viene ad espletare è dislocato a chilometri di distanza dal “comando”... questo non solo aumenterà i costi ma rallenterà notevolmente la risposta rapida che

USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

Web: vigilidelfuoco@usb.it Fax: 06874597394 E-mail: vigilidelfuoco@usb.it Pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

viale Castro Pretorio 116 - CAP 00185 - ROMA – centralino 06.59640004



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Lett. Amm. prot. 145 del 28/11/14

“giustamente” l’amministrazione persegue!!! Poi cosa di non poco conto **NON SI PUO’ OBBLIGARE UN LAVORATORE A PRESTARE SERVIZIO IN UN COMANDO DIVERSO DA QUELLO DI APPARTENENZA FATTO SALVO LE EMERGENZE DI COLONNA MOBILE** per altro questa ipotesi va in contrasto con quanto scritto nella parte formativa, dove si parla di comandi provinciali e non c’è il minimo accento all’inter-provincialità del nucleo cinofili che è e rimangono regionali.

- **Al punto 2.2 dotazioni organiche si rasenta l’assurdo, testualmente si legge : “nella definizione delle piante organiche si tiene conto di diversi fattori.....in modo che possa essere assicurata un idonea copertura del servizio “.**

Nella sottostante tabella si riportano poi i numeri relativi alle **UU.CC.** e subito si nota come non siano riportati per regione ma suddivisi in gruppi inter-regionali, ma soprattutto si nota come le **UNITÀ SIANO STATE RIDOTTE DI NUMERO**, qui ci rimane difficile capire come l’amministrazione intenda conciliare il nobile intento di “assicurare un idonea copertura del servizio “ con le reali difficoltà che la riduzione di unità, già di per sé esiguo, comporta poi sul territorio (tenuto conto poi che una parte dei lavoratori usato è precario, con le limitazioni che questa condizione comporta).

Per spiegare meglio il nostro pensiero prendiamo a solo titolo esplicativo il caso del gruppo C4 (toscana, umbria, marche) che viene ridotto a 24 unità, 6 unità in meno, la conformazione del territorio di queste tre regioni è per gran parte montuoso, impervio e comunque con località non facilmente raggiungibili, ridurre il numero significa dilatare le tempistiche di intervento, costringere a lunghi spostamenti territoriali per raggiungere gli scenari, questo aumenta notevolmente i costi per l’amministrazione sia in termini di straordinari al personale sia in termini di usura mezzi, ma quello che pare ci si dimentichi è che **“IL CANE È UN ESSERE VIVENTE E NON UNA MOTO-TRONACRICE”**. Ma l’amministrazione si è chiesta che tipo di risposta possa dare un cane dopo tre o quattro ore di viaggio, sballato in un trasportino, stressato magari da una sirena sopra la testa? Non si può infatti pensare di caricare il cane a Firenze andare fino magari ad Ancona e lì giunti scendere ed operare perché la povera bestia sarà disorientata e sotto stress e quindi non opererà al meglio.

In oltre come evidenziato il rapporto statistico tra interventi di ricerca dispersi sotto macerie e dispersi in superficie sia di 1:10, quello che non si tiene in considerazione è che per quanto riguarda la ricerca in superficie, spesso, la durata è di parecchi giorni, le zone da bonificare assegnate dal servizio TAS sono grandi anche ettari a volte, questo, parlando di esseri viventi e non di attrezzature, richiede un ricambio di unità frequente, ridurre il numero serve solo a creare difficoltà sia al personale che ai cani impegnati nell’intervento; ridurre a due “comandi” per regione è di per sé una già grave riduzione di copertura del territorio, creare poi l’inter-regionalità, tenuto conto della casualità non preventivabile della dislocazione dell’intervento, di fatto, creerà situazioni limite ove le unità cinofile saranno a notevole distanza dal luogo di intervento, ridurre poi ulteriormente il numero delle stesse dilaterà ancor di più i tempi ma soprattutto **PROVOCHERÀ STRESS NEL CANE E DI CONSEGUENZA RIDUZIONE DI RISPOSTA OPERATIVA .**

USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

Web: vigilidelfuoco@usb.it Fax: 06874597394 E-mail: vigilidelfuoco@usb.it Pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

viale Castro Pretorio 116 - CAP 00185 - ROMA – centralino 06.59640004



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Let. Amm. prot. 145 del 28/11/14

In oltre rimaniamo **ESTEREFATTI** nel vedere come un amministrazione, la quale, nella figura delle direzioni emergenza e formazione, dopo un lungo studio durato mesi e notevoli incontri con le OO.SS. abbia stabilito un numero "così sballato" (per altro accettato da tutti) delle unità cinofile, salvo poi con questa ulteriore bozza, e, come già puntualizzato, su esplicita pressione di una sola sigla sindacale, senza nessuna motivazione apparente, riduce l'impianto di soccorso. Ci chiediamo a questo punto a che serva una direzione della formazione e degli esperti cinofili riconosciuti del corpo nazionale se poi basta la pressione di una delle parti per far cambiare idea su un argomento così importante.

Vorremmo anche far notare come sempre più spesso sia evidenziato dai media i casi di scomparsa di persone che impegnano forze anche di altre amministrazioni in ricerche e soccorso sempre più professionali ed efficienti, noi invece, andiamo in controtendenza da una parte organizziamo un buon servizio **TAS**, disponiamo di una buona componente **SAF** e **USAR** per il soccorso... **E POI RIDUCIAMO IL NUMERO PROPRIO DI QUELLE UNITA' CHE SONO PROPEDEUTICHE ALL'INTERVENTO DI QUESTE ALTRE COMPONENTI PER POTER DARE UNA RISPOSTA OTTIMALE AL CITTADINO.**

Per concludere facciamo presente che riducendo le unità e quindi l'impianto di soccorso rischieremo, anche in funzione dei salti programmati, ferie, malattie ecc, ecc, di trovarsi sempre più spesso scoperti sul territorio. È intenzione di questa O.S. essere collaborativa e propositiva, ma, in nessun modo siamo disposti ad avallare uno scempio di questo genere, per questo richiediamo con forza:

1. di ripristinare (e magari ampliare) i numeri già a suo tempo stabiliti dalla formazione dall'emergenza;
2. di ricorrere all'inter-regionalità solo in casi eccezionali (o calamità) e per eventi importanti ove le singole unità cinofile della regione interessata non bastino e comunque sempre in seconda battuta e come rinforzo;
3. di rivedere la decisione di limitare a due soli "comandi" per regione i nuclei cinofili;
4. di portare le regioni con 6 unità cinofile a 8 per poter dividerle su 4 turni;
5. di convocare nuovamente un tavolo sulla questione e nel frattempo dare incarico alle direzioni regionali per la ricognizione alla ricerca di candidati per la messa in formazione delle unità cinofile mancanti;
6. di mettere in formazione quanto prima i candidati individuati come da punto 5.

Sicuri di un attento riscontro si inviano i saluti di rito.

per il Coordinamento Nazionale USB VVF

Costantino Saporito

USB VVF – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

Web: vigilidelfuoco@usb.it Fax: 06874597394 E-mail: vigilidelfuoco@usb.it Pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

viale Castro Pretorio 116 - CAP 00185 - ROMA – centralino 06.59640004